

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domotico)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Cutia cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 6 Giugno

I Vice-pretori Avvocati

L'on. deputato Caperle nella seduta della Camera del 2 giugno p. p. protestava altamente contro l'abuso che si verifica nelle Preture, dove giovani vice-pretori esercitano la carriera dell'avvocatura, nel mentre attendono ad un tempo alle loro mansioni di vice-pretori. Era tempo che una simile protesta risuonasse nelle aule del Parlamento e quella protesta ispirata ad un senso generoso di giustizia, ha avuto una eco fedele anche nei nostri cuori.

E primieramente non è una aperta, una flagrante offesa che viene fatta alla giustizia quella di preporre all'amministrazione di essa giovani inesperti, forniti di una superficiale cultura; giovani appena usciti dalle Università che non possono avere quella pratica necessaria a pronunciare sentenze da giudici competenti? Quali coscienziose e rette sentenze possono mai essere pronunciate da giovani, che inoltrano allora il piede nella soglia degli studi giuridico-pratici? Qual maestà ha o può avere mai la giustizia in sè di fronte all'opinione pubblica, vedendo che è amministrata da giovani tali, che il più delle volte han la virtù o la scioccheria di essere superbi e jattanti senza merito, vani senza ragione, sprezzatori senza sostanza? E quale scandalo vi ha poi maggiore di quello di vedere un Vice-pretore, che poco prima reggeva le sorti dei pubblici dibattimenti dandovi un indirizzo molte volte di suo capriccio, tramutato lì per lì, di punto in bianco in avvocato, siedere a scranna perorando per la difesa dei rei? Quale contraddizione in termini non vi ha mai, concependo così la giustizia? Introdurre una divisione di funzioni in una persona, in un individuo è scinderlo in due, mentre logicamente e razionalmente non deve essere che avvocato, o vice-pretore. Non sono funzioni compatibili in sè: l'una esclude l'altra.

Eppoi in qual posizione falsa non viene posto questo vice-pretore? E se si dà il caso possibilissimo che egli faccia da difensore, da avvocato in quella aula stessa della Pretura, dove poco prima faceva da preside dei processi penali, quale scencio maggiore non potrà mai avverarsi? Data pure tutta la imparzialità del giudice amico di questo avvocato improvvisato, la possibilità di trovarsi egli stesso in una tal condizione alla dimane farà sì che la sua sentenza non sarà di per sè una garanzia di giustizia sere-

na, non sarà la estrinsecazione piena del suo convincimento? L'ambiente fa il giudice ed un viziato ambiente può dare un giudice parziale. Noi non siamo pessimisti, tutt'altro! Ma il valore delle istituzioni lo misuriamo eziandio alla stregua di coloro che le personificano in sè. E nelle questioni civili come si può concepire un Vice-pretore che si assume le cause quale avvocato, mentre con tutta probabilità sarà lui a discuterle in fondo e la sentenza se non direttamente da lui fatta, può esserne poi una sua emanazione indiretta? Ma non vi ha forse in tutto ciò un implicito controsenso giuridico? È una questione di logica volgare ed assieme una questione di diritto pratico.

D'altra parte come possono vivere questi Vice-pretori se non assumono anche di trattare cause come avvocati?

Il problema non ha incognite, dacchè i Vicepretori che risiedono nella città stessa, dove esiste la Pretura, non percepiscono stipendio, o diremo meglio, retribuzione veruna.

Il danno è nello stesso ordinamento giudiziario: stavolta è l'istituzione che zoppica, che si regge sulle grucce.

Si tolga questo scandalo, si rendano retribuiti i Vice-pretori che hanno il domicilio là, dove risiede la Pretura cui sono addetti, e si inibisca a loro l'avvocatura.

Non si mettano alla testa dei processi penali, se non se quando hanno data prova di una perizia squisita e di un discernimento che lasci sperare in una buona, coscienziosa ed imparziale sentenza.

La responsabilità in Pretura non è divisa come in tribunale: pesa tutta sul Pretore o Vice-pretore. Ed è questa una ragione di più per pensare ad un provvedimento che sradichi ogni possibile inconveniente.

Non si arrischi di mettere a cimento questi giovani in processi intricati, sciupandone forse l'ingegno se da Natura ne hanno sortito.

Queste sono le nostre osservazioni spassionate su di una questione tanto vitale.

Amne.

I fatti di Forlì

La stampa moderata - trasformista va ricamando sui così detti disordini di Forlì le solite bugie per dimostrare che le provocazioni e le violenze sono sempre opera dei radicali.

Leggasi il seguente brano di corrispondenza da Forlì alla Lombardia e poi si vedrà che se disordini ci furono questi furono provocati dal contegno scorretto delle autorità.

« Come vi ho telegrafato, l'inaugurazione del busto dedicato dal patrio Municipio all'Eroe dell'umanità è riuscita, per sentimento di patriot-

tismo, proprio alla nostra cittadinanza, degna, imponente. Fino dalla mattina tutta la città era inbandierata, tutti i muri letteralmente tappezzati dei ricordi delle battaglie gloriose combattute da Garibaldi, dei fatti d'arme più importanti, delle date che ricordavano la di lui presenza nella nostra città, e quella in cui fu acclamato cittadino forlivese.

In ognuno si notava la compiacenza, l'orgoglio anzi di una festa severa e solenne che s'iniziava sotto auspici così belli. Ad un tratto cominciarono le note stonanti della polizia: frotte di questurini, carabinieri, delegati, con zelo degno di buona causa, qua e là colle daghe sguainate e fra l'indignazione dei presenti distaccavano i cartelli con la scritta: *Aspromonte 29 agosto 1862*. Ma non vi furono schiamazzi, non atti di reazione contro le prodezze di questa gente. Qualcuno ne avvisò la Giunta Municipale, ed essa si fece sollecita a rimostranze, e la Questura cessò dal vandalismo e permise più tardi la riaffissione di quei cartelli. Le Associazioni popolari avevano pubblicato manifesti di circostanza e tutte esortavano i soci ed i cittadini a convenire nell'ora fissata dalla Giunta, le 4 pom. sulla piazza Garibaldi. Ed a quell'ora quest'ampia piazza era tutto all'intorno occupata dalle numerosissime Associazioni. A capo del corteo era una squadra di pompieri, poi la banda cittadina, le Società dei Reduci e Veterani dalle patrie battaglie nostra e dintorni, le scuole secondarie e primarie tanto maschili che femminili, i corpi insegnanti, le Associazioni di M. S. e le politiche; i gruppi divisi l'uno dall'altro da concerti e paesani e da altri venuti gentilmente da Forlimpopoli e Meldola cittadine finitime.

Fra il gruppo delle Associazioni politiche eravi quella dei socialisti con a capo una bandiera verde, sormontata da un disco col numero e che risponde al nome di un tradito d'Amilcare Cipriani e più giù un piede a cui era legata la catena del forzato.

L'ispettore Martelli passa in rassegna le bandiere numerosissime e non trova nulla a ridire; si sofferma a quella dei socialisti e nota che gli emblemi non potevano passare. Essi alla loro volta allegano di avere avuta la permissione e meravigliano che solo in quel momento comincino le osservazioni; qualcuno di loro va dal Prefetto per domandare ed avere delle spiegazioni, gli altri rimangono sotto al vessillo che agli uomini della polizia era tanto indigesto, pur promettendo di riportarlo nella sede sociale se il diniego per parte del prefetto continua, o se il corteo movesse prima di una risposta.

La Commissione partita non giunge ancora e frattanto il corteo comincia a sfilare. Fatti pochi passi dal gruppo socialista si tenta dagli agenti un assalto alla bandiera e poi pare che depongano il pensiero. Appena però il vessillo contestato si affaccia sulla piazza contigua del Duomo, e non è riportato nella sua sede a pochi passi di distanza, e si rifiutano alcuni di ottemperare alla promessa fatta, si compie dagli agenti della questura l'atto di più brutale che io

ricordi. Sguainate le spade feroce-mente, spietatamente calano fendenti su quanti incontrano. Il popolo, ricordando i fatti del settembre, atterrito perchè inerme, fugge e i questurini si cacciano sui fuggenti; quelli dell'Unione Liberale monarchica si salvano a stento gridando: *Siamo monarchici*.

Il capitano dei carabinieri, i delegati, l'ispettore nulla dicono per arrestare quei feroci, e, solo quando alcuni cittadini si fanno avanti, irritati da quel contegno, essi, quasi subalterni, si brigano qualche poco a ritornare la quiete in quello stormo di uomini briachi di vendetta.

La bandiera è stata tolta; due operai feriti in più parti sono condotti all'ospedale, molti altri lo furono più leggermente. Intanto i fuggenti spargevano improvviso terrore in molti; i bambini piangono, le donne gridano e qualcuno solo, forse nel sentimento di reazione che lo abbruttisce, si compiace di quelle scene e ride fra il disprezzo degli onesti.

Notizie Italiane

Circoscrizione militare

Si stanno facendo degli studi per la formazione di una nuova circoscrizione militare. Si aumenterebbero due corpi d'armata e quattro divisioni.

Per l'Elba

La seconda asta per l'aggiudicazione delle miniere dell'isola d'Elba andò deserta. Il governo procederà a trattative private.

S. Luigi!

L'aristocrazia romana fornì i fondi necessari per costituire un circolo di studenti che s'intitola da San Luigi Gonzaga.

Favoritismi di Basteris

È molto criticato l'on. Basteris, il quale appena assunse le funzioni di segretario generale al Ministero di grazia e giustizia nominò un suo concittadino che era pretore a Torino, giudice del Tribunale di Mondovì, il suo concittadino Serra, consigliere d'appello, consigliere presso la Cassazione di Palermo e nominò l'on. Masotti, ex segretario della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, segretario e capo dell'economato generale di Milano.

Contingente di seconda categoria

Il contingente della prima parte della seconda categoria della classe 1863 è stabilito in ventimila uomini.

Vedove ed orfani

La Giunta del bilancio è impossibilitata a deliberare intorno alla legge che riconosce il diritto di pensione alle vedove e agli orfani di militari che non poterono ottenere l'indulto nei matrimoni senza autorizzazione, poichè manca la relativa disposizione d'ordine finanziario.

Il Corpo del Genio

Della Commissione della Camera, per la quale ha riferito l'onorevole Corvetto, è espresso il voto

che, appena il bilancio lo consenta, le compagnie pontieri siano portate a 12, siano aggiunte altre 2 compagnie zappatori e 2 compagnie ferrovieri, e sia costituito un quinto reggimento del genio coi telegrafisti e ferrovieri.

Ispezioni militari

Alcuni membri della Commissione che esaminarono il disegno di legge sull'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti, pure ammettendo la opportunità di sopprimere il Comitato di fanteria e cavalleria, espressero il desiderio che sia dall'on. Ministro della Guerra studiata la questione se convenga istituire in Italia grandi ispezioni per le diverse armi.

Notizie Estere

Dinamitardi

Dicesi che a Londra la direzione della pubblica sicurezza della città verrà affidata ad un generale. Ciò in seguito alle recenti esplosioni di dinamite.

La Porta

ed i trattati di commercio

Le risposte della Porta alle note di lord Dufferin e di Nelidoff sui trattati di commercio che spirano domani, oltre esprimere le vedute del governo turco in proposito, contengono la proposta per la conclusione di una convenzione provvisoria che mantiene la clausola della nazione più favorita.

Le esplosioni di Londra

La stampa russa commentando le esplosioni di Londra dice che tali attentati vengono commessi per ravvivare lo zelo dei dinamitardi americani che provvedono i fondi per l'agitazione, essendo impossibile il credere che le esplosioni abbiano un risultato pratico anche dal punto di vista rivoluzionario.

Trattato tonkinese

Il trattato franco-annamita proposto da Patenôtre fu accettato. Le firme saranno scambiate dopo regolate le questioni speciali.

A Ginevra

Favon radicale di Ginevra fu eletto presidente del Consiglio Nazionale con 86 voti, Stoessel, radicale di Zurigo vice presidente, Birman, radicale moderato di Basilea fu eletto presidente del Consiglio degli stati, e Wirz, conservatore di Unterwald vice-presidente.

Contro Bismark

Dispacci da Amburgo dicono che ebbe luogo una grave dimostrazione a Friedrichsruhe. Gli operai di una vicina fabbrica si affollarono davanti l'abitazione del cancelliere dell'impero, facendo un gran baccano, con fischi, grida, canti. Comparsi i gendarmi e i servitori di Bismark s'impegnò una violentissima colluttazione. Vi furono molti feriti. Sette dimostranti vennero arrestati.

Un dispaccio posteriore dice che i dimostranti era in massima parte operai svedesi. Credesi che la prima notizia sul fatto sia alquanto esagerata.

Presidenza **Bianchi** — Ore 2.10.
Convalidati le elezioni contestate di **Basteris** al collegio 4.º di Cuneo, e di **Pascolati** al collegio di Belluno.

De Renzi presenta la relazione del bilancio dell'interno.

Fazio Enrico domanda a che punto siano gli studi sulla riforma della legge comunale e provinciale, e **Di Rudinì** risponde che fra 10 o 15 giorni distribuirà la relazione.

Depretis comunica che in nome del ministro della guerra fu emanato un Decreto, che nomina **Pelloux** commissario per sostenere la discussione del bilancio della guerra.

Aperta questa discussione, **Pais** fa osservazioni sulle fortificazioni. Deplorea poi una certa rilassatezza della disciplina, che da recenti fatti rilevasi entrata nell'esercito.

Di Rudinì dice che egli ama l'esercito, ma chi ama tema, ed egli teme per la disciplina che vede meno rigorosamente osservata. Può darsi che vi contribuisca un errato sentimento di pietà, quando deve punirsi. Bisogna cercare di ristabilire la disciplina, ed a ciò occorrono soprattutto buoni ufficiali.

De Renzi dice che i nuovi ordinamenti non sono ancora perfetti. Ne accenna alcuni difetti specialmente nella disciplina, e suggerisce come a suo avviso potrebbe rimediarsi.

Branca, dubitando che il commissario possa assumere la responsabilità politica di un bilancio, desidera che alcuno dei ministri risponda ad alcune sue considerazioni.

Mancini dichiara anzitutto che il commissario regio rappresenta a tenore dello statuto il governo e ne impegna tutta la responsabilità. Nega che da fatti isolati abbiano a sollevarsi dubbi sull'intero esercito, la cui moralità e disciplina ha formato l'ammirazione degli ufficiali esteri che annualmente assistettero alle manovre. Siccome poi alcune frasi dette sembravano voler far ricadere su lui ministro, personalmente, la colpa della rilassatezza nell'applicazione della pena di morte, rammenta che, quando fu dal 1862 ottenne dalla Camera il voto di abolizione della pena di morte, fece tre eccezioni: cioè per l'esercito, per la marina e per il brigantaggio. Risponde ad altre osservazioni di **Branca**. Dice che qualora sorgesse bisogno di difendere la patria, il suo onore, la dignità, egli essenziale interesse del governo, sarebbe il primo a pronunciare la parola che è in cuore di tutti, e vedrebbe l'esercito compiere il suo dovere in modo degno delle sue gloriose tradizioni.

Giovagnoli svolge la sua interrogazione sulla disciplina. ecc.

Mancini dichiara che, in attesa di precise informazioni da **Tangeri**, risponderà mercoledì alla interrogazione di **Camporeale**, sulla varietà di notizie di recenti avvenimenti al Marocco, che possono cambiare la condizione politica. Assicura peraltro fin d'ora che il governo da qualche tempo si preoccupa e non trascura il menomo indizio di trattative e aspirazioni concernenti il Marocco, per prevenire ogni novità perturbatrice in paesi vicini al Mediterraneo.

Pelloux, commissario regio, risponde che l'aumento dei suicidi proviene dalla forza dell'esercito gradatamente aumentata dal maggior numero di contingenti dato dalle varie classi, dall'aver il soldato le armi sottomano. — Il loro numero però non è cresciuto, nè è maggiore che negli eserciti di altre nazioni. Il fatto della caserma di Napoli fu brutto e deve servire di lezione a provvedere, ma nulla prova contro l'esercito. La questione di regionalismo fu un basso pretesto del volgare assassinio per temperare il suo delitto. Dice della punizione e premi dati in conseguenza di quel fatto. Ha amplissimi la fiducia che la morale e la disciplina dell'esercito non sono tali da destare preoccupazioni. Risponde ad altre osservazioni il seguito a domani.

Finzi presenta la relazione sulla legge per provvedimenti riguardanti i prestiti dei governi nazionali di Lombardia e Venezia 1848-49 e i residui crediti dei comuni toscani nel mantenimento delle truppe austriache.

Votazione della legge sul credito fondiario: approvato con voti 176 contro 18.

Levasi la seduta alle 6.55.

Corriere Veneto

Da Verona

4 giugno.

La commemorazione di **Giuseppe Garibaldi** ed una deplorabile dimenticanza.

Anche qui a Verona fu commemorata la data fatale del 2 giugno, che impresso nel cuore di ogni buon cittadino italiano un lutto perenne per la morte dell'eroe dei due Mondi.

Alle ore 8 1/2 pom. un fitto corteo, composto di 22 associazioni e bandiere, muoveva da Piazza S. Anastasia alla volta di Piazza Brà, ove sul palazzo Forti spicca bella e imponente una lapide che ricorda l'eroe leggendario.

Durante il percorso da S. Anastasia a Piazza Brà la folla veniva ingrossata, e lo sconforto e il dolore apparivano sul volto e nel cuore di tutti.

Giunti in Brà densa era la ressa di popolo, che riuscì difficile alle guardie municipali di tenere sgombro il piazzale che doveva essere occupato dalle Autorità e dalle Associazioni.

Contemporaneamente alle Associazioni arrivarono dal Municipio il Sindaco e la Giunta colla bandiera del Comune.

Quando a Dio volle, si prese posto giocando di pugilato contro l'irrompere della folla, che come onda in mar burrascoso, voleva infrangere l'ostacolo e farsi innanzi.

Il sig. **Tirapelle** dei Reduci, salito sul poggiuolo del palazzo, incominciò a leggere un discorso; ma il vento facendo tremolare le fiamme del doppiere fu causa che egli dovette ricominciare per tre volte il discorso e

poi smetterlo appena incominciato. La folla s'impazienta e grida all'oratore che vada avanti; questi con un sorriso — che in codesta circostanza non avrebbe dovuto comparire sul suo labbro — ed in buon veronese risponde; *non posso andar avanti perchè le candele no fa chiaro, e no gha vedo.*

Il sig. **Tirapelle** fece malissimo a venir fuori con quella sortita; il popolo messosi a ridere ed a battere le mani cangiò la mesta cerimonia in una ridicola farsa.

Finalmente fatti venire dei lumi egli legge il discorso che viene salutato da applausi.

Finito il discorso la banda cittadina, e la fanfara dei reduci intonano l'inno di **Garibaldi**, ed il **Tirapelle** appende ai piedi della lapide due corone.

Terminato l'inno prese a parlare il Sindaco cav. **Guglielmi**; ma ecco che contemporaneamente a lui a sinistra verso il Caffè V. E. comincia pure ad arringare il popolo il prof. **Luigi Cometti**.

La voce robusta del **Cometti** la sua parola franca, veritiera, senza sottintesi interrotta ad ogni istante da applausi fragorosi fece sospendere il discorso del Sindaco. Ma qui successe una deplorabile scenata. Gli uni volevano che parlasse il Sindaco (ed erano i meno) gli altri che continuasse il **Cometti** (ed erano i più).

Da una parte s'impose alla banda ed alla fanfara d'intonare l'inno per far cessare l'oratore popolare; dall'altra fischi ed urli all'indirizzo di quell'inno che faceva degli uomini tanti eroi. Cessato il suono ecco di nuovo la voce del **Cometti** che vibra le bibliche parole: *le trombe hanno fatto cadere le mura di Gerico ma non la voce di Cometti*. E qui ancora si fa a tutta forza, dalla minoranza, suonare l'inno per attutire le parole generose del facondo oratore. Si fa sospendere l'inno a furia di proteste e minacce, e la voce del **Cometti** tuona la terribile verità dicendo: *anche il Governo dice di onorare l'eroe; ma intanto si allea coll'Austria e col prete, e c'impone il codardo silenzio davanti la forza di Oberdan*.

A questo punto un delegato di P. S. cingendo la sciappa si presenta al **Cometti** dicendogli che non può lasciarlo parlare. Il prof. **Cometti** rispose, come l'eroe di cui commemorava il nome, *obbedisco*, e sparve fra la folla.

Ristabilita la calma, il Sindaco ripigliò la parola e terminò il suo discorso salutato qua e là da qualche pallido ed amico applauso.

Così ebbe termine questa commemorazione, che suscitò il malcontento generale dei cittadini, e ciò in causa di coloro che erano alla Direzione della stessa, i quali volevano, col si-

stema austriaco, imporre la loro autorità di fronte a quella potente del popolo sovrano.

La Società promotrice della festa non invitò alla commemorazione di **Garibaldi** il Circolo repubblicano della gioventù. Questa mattina si scusò col dire che fu una vera dimenticanza. Uhm!... per questa volta passi, ma un'altra volta....

Belluno. — Domenica prossima la Società Operaia di mutuo soccorso terrà il solito banchetto a Visone.

Rovigo. — Il Comitato per un monumento a **Garibaldi** nel giorno in cui si commemorava la luttuosa perdita dell'eroe popolare pubblicò un manifesto per invitare i cittadini a fare un nuovo sforzo ad aumento del fondo destinato per l'erezione del monumento.

Il Comitato ha già raccolto circa lire 30,000, ma occorrono lire 43,000 per fare una cosa bella e decorosa.

All'appello risposero il signor **Pacifico Salvatore** che aggiunse lire cento alle mille già versate; il signor **Mandolino Ravenna** che aggiunse lire cento alle cinquecento già versate; il municipio di **Rovigo** che nel giorno della commemorazione versò lire cento oltre alle lire cinquemila già accordate.

Treviso. — Ecco le disposizioni prese per la solennità di domenica alle ore una e mezza nella quale verrà scoperta la lapide al compianto **Antonio Mattei**.

Le rappresentanze saranno ricevute dal Comitato alla sede (gentilmente concessa) dalla Società operaia e la riunione avrà luogo al teatro **Garibaldi** alle ore una pom. da cui muoverà il corteo passando per via dell'Ortazzo, Noli, Piazza maggiore e Calmaggiore.

Udine. — Col concorso e per volontà dei cittadini, la Giunta municipale di **Vittorio** deliberò di erigere alla memoria del Re **Vittorio Emanuele**, a **Garibaldi** ed ai valorosi suoi caduti, una grandiosa piramide alta sette metri, compreso il pedestal, simboleggiata con ritratto ed allegorie, il tutto eseguito in marmo. La piramide sarebbe da collocarsi sulla piazza principale.

Pare che il preventivo della spesa sia di L. 5000.

Corriere Provinciale

Abano. — Abbiamo ricevuto una lettera sugli *orecchini della Madonna*, che spiega come avvenne la cosa da noi già narrata. Tirannia di spazio ci impedisce di farne oggi la pubblicazione.

Bovolenta. — In **Carnolin** venuti a contesa i coniugi **F. F.** e **R. F.** la **F.** vibrava un colpo di zappa al marito, producendogli al capo una ferita guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni. La **F.** venne arrestata.

Pieve. — Il parroco di **Codevigo** denunciava che avendo incaricato il fattorino postale **M. L.** di ritirare una lettera assicurata al proprio indirizzo, e contenente L. 50, il detto **M.** avrebbe distrutta la lettera appropriandosi la somma. Il fattorino venne sospeso dall'ufficio postale e denunciato all'autorità giudiziaria.

cieta secrete per il bene della religione. Il tempo delle catacombe è passato. Nascondersi, è lasciare il campo libero alla calunnia. Noi dobbiamo essere dei fautori di luce, imperciocchè siamo dei ministri di verità. Ecco il mio parere che non offende per niente quello degli altri.

Voi siete giovine, avete della fede, dovete avere dell'ambizione; ebbene! è dovere della gioventù credente il tracciarsi una via che serva all'emulazione. Andate arditamente al vostro scopo, sotto lo sguardo del mondo e quello dei vostri amici. Ora, signor **Simeone**, lasciate che vi parli a cuore aperto: voi vi sforzate di non essere buono quanto il cielo vi ha fatto. Io vorrei credere che la vostra fiamma di questa sera, che questo riso che sta così bene a giovani labbra non dissimulava alcuna amarezza, e vorrei pensare che i vostri voti fossero sinceri.

— Chi può farvi supporre, signor abate, ch'io abbia mentito?

— Oh noi altri casisti, disse con un sorriso il buon abate si poco rotto alla casistica, ammettiammo benissimo delle gradazioni fra la menzogna e la

Preavviso di pubblicazioni.

— Ci affrettiamo di avvisare le nostre gentili lettrici ed i nostri abbonati che nelle colonne del *Bacchiglione* pubblicheremo fra giorni alcuni articoli critici sul nuovo Teatro Verdi e sui meriti artistici dei singoli esecutori del nostro appendicista ed amico **Eustorgio Caffi**.

— Su qualche speciale lavoro del teatro pubblicheremo altri speciali lavori promessici da distinte penne.

Per Cavour. — Ricorrendo l'anniversario della morte del grandestista **C. Cavour** il Municipio fece oggi esporre nella Loggia del Gran Consiglio di fianco al monumento a **Re Vittorio Emanuele** il ritratto sovra drappo nero con sotto una bella corona. Molta gente accalcavasi a visitarla.

Il tempo. — Decisamente il tempo non ci dà mai requie; ogni giorno bufere spaventose che qua e là devastano le campagne e abbassano la temperatura in modo che pare d'essere in inverno.

Certo se qui non avemmo le brine come a Torino; pure di tanto in tanto si sente un freddo che si può tirar fuori dagli armadi i mantelli.

Non possono goderne che i farmacisti, perchè le infreddature sono all'ordine del giorno.

Facciamo voti perchè il tempo rinasca affinché non si rovinino le prossime feste che per Padova devono essere una vera risorsa.

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla Commissione comunale nella seduta del 3 giugno 1884.

Accolti per intero: **Zancan Marino** per fabbricati, **Baseggio Luigi** barbiere, **Corradini Antonio** per cessato stipendio di un agente.

Accolti parzialmente: **Bonaldi Vincenzo** merciaio, **Lorenzi Carlo** fabbricatore, **Duse Masin Bernardo**, **trebbatrice**.

Respinti: **Tessaro Ermdao** Ditta per chiusura deposito legnami, **Selvatich Estense G. B.** per capitali, **Da Lion Ippolito** per decima.

Dazio consumo. — Prodotto del maggio 1884 . . . L. 139,534:16 — » 1883 . . . » 133,619:27

In più nel 1884 L. 5,914:87

Prodotto da primo gennaio a tutto maggio 1884 . . . L. 669,153:51 — 1883 . . . » 652,438:07

In più nel 1884 L. 16,715:44

Volontari 1848-49. — Questa Società è convocata in generale assemblea per il giorno 8 giugno (domenica prossima) ed eventualmente pel 15 (domenica successiva) pel caso non si trovasse la prima volta in numero legale per deliberare.

verità. Ebbene! io credo che voi siate in una gradazione.

— Mi confessate innanzi al mondo, sig. abate, guardatevi bene.

— No, figlio mio, vi esorto.

— Permettetemi allora, sig. abate, di ringraziarvi intimamente dei vostri consigli, che non andranno perduti, e di non attendere la vostra assoluzione.

E con un sorriso che voleva fosse cortese, **Simeone** prese le mani dell'abate **Marcellino** e si svincolò dalla sua stretta senza rispondergli. La signora di **Bruval**, durante questo scambio di parole, era uscita ed attendeva il prete nella sala.

Simeone, in piedi nella sala da pranzo, rifletteva: Suo fratello sapeva esso qualche cosa realmente, oppure aveva parlato per accidente? come fare per penetrarlo e non abbandonargli il suo segreto? allorchè l'abate crollando il capo con tristezza, ebbe raggiunto la sig. di **Bruval** nel salone, **Simeone** si pianò in faccia a **Simeone**.

— Ora a noi due! gli disse.

(Continua.)

LUIGI ULBACH

LA VOCE DEL SANGUE

Alla fine del pesto, **Simeone** ebbe l'audacia di stendere il suo bicchiere ridendo, alla baronessa e dirle:

— Permettetemi, madre mia, di bere alla vostra salute.

La baronessa pose la mano al suo bicchiere, che sollevò lentamente come un calice.

— Ecco, tu diventi tenero! disse **Simeone** sogghignando.

— Bevo anche alla tua felicità, sorella mia, allo sposo felice, ancora sconosciuto, che ti dovrà il purgatorio in questo mondo e il paradiso nell'altro.

— E! io, replicò **Simeone**, bevo al tuo cel bato perpetuo!

— Che cosa ne sai tu?

— A meno che non manchi al tuo giuramento, imperciocchè nella tua camera vidi scritta di tua mano la

formula di consacrazione. Tu sei votato alla vergine, mio povero piccino.

— Come! interruppe l'abate **Marcellino** con una certa vivacità, avreste disposto di voi, figliuol mio?

— Padre, ho seguito dei pii esempi, confesso che ebbi la fortuna da qualche giorno di far parte della Congregazione. Ecco la mia medaglia.

Ed il giovine congreganista levò dalla sua saccoccia un anello d'argento il cui cerchio esterno presentava una divisione di dieci grani, e che aveva un medaglione nel mezzo su cui si vedevano incisi una croce e un sacro cuore, con questa divisa: *cor unum et anima una*.

— Ah! disse la baronessa, se voi avete fatto, figlio mio, questa consacrazione di voi stesso con sincerità, dovrete portare lo spirito di questa divisa nella famiglia, concorrere a fare un sol cuore ed una sola anima.

— È pure la mia intenzione, madre mia, se volete aiutarmi! Ecco perchè vi offro questo brindisi e perchè bevo al futuro matrimonio di mia sorella.

— Hai proprio voglia di maritarmi questa sera, rispose **Simeone** dissi-

mulando il suo cattivo umore sotto degli scoppi di risa.

— Egli è che mi sono sognato che tu eri domandata da un giovine e bell'ufficiale.

Simeone per questo colpo quasi scoppiò; la baronessa indietreggiò la sua sedia e si alzarono da tavola.

— Signor **Simeone**, disse l'abate **Marcellino** prendendo le mani del giovine nelle sue, io non giudico le vostre intenzioni. Non è a me che voi aprite la vostra coscienza, ma io sono l'amico della baronessa, e per conseguenza sono, anche vostro malgrado, amico vostro. So che voi avete la fortuna di avere per madre e per esempio una santa donna, una perfetta cristiana. Non andate a cercare altrove una eccitazione al vostro zelo.

— Come! signore, voi biasimate la Congregazione!

— Io non biasimo punto le vie dirette. Ma senza giudicare dei misteri che non ho interrogati, ho veduto che con un poco di coraggio e di confidenza, si potrebbe ovunque e sempre onorare Iddio e fare il proprio dovere in faccia al cielo. Non comprendo adunque la necessità delle So-

L'inaugurazione del Teatro Verdi. — E' ecco un primo ritardo nell'apertura del nuovo nostro massimo Teatro! Questo non verrà aperto il giorno sette giugno, (domani, sabato) ma bensì posdomani (domenica).

Già gli avvisi per l'apertura di domani erano stati affissi e diffusi; molti ci avevano fatto sopra i rispettivi calcoli, quando sorviene la notizia di questo primo ritardo. Questo ritardo era già troppo prevedibile, e quindi a noi non fa punto meraviglia, per quanto ciò non sia troppo lusinghiero per la perspicacia e chiaroveggenza della Presidenza. Noi a questa non intendiamo di fare rimproveri di sorta, giacché ben comprendiamo quanta ressa di pensieri e di affanni le si accavalchino sopra in questi ultimi istanti e come l'entusiastica vivissima compiacenza per avere cooperato a dotare finalmente Padova nostra di un teatro le abbarbagli un po' troppo la visuale; ma ciò non toglie che in città e di fuori non se n'abbia a risentire un pessimo effetto.

Prenderanno così maggiore consistenza le altre voci che corrono e che trovano la loro conferma nel fatto che ben si vede come il teatro sia tutt'altro che compiuto e come a certi vitali provvedimenti siasi dovuto addvenire in fretta e in furia.

Un ritardo di 24 ore non sarà certo tale che debba permettere la fine dei lavori quali furono contemplati nel contratto in rogiti del dottor Roberto Candiani e pel quale i lavori dovevano essere compiuti fino dall'8 febbraio p. p.

Un ritardo di 24 ore non permetterà certo alle vernici, agli stucchi, alle muraglie ecc. ecc. di asciugarsi.

Un ritardo di 24 ore non sarà tale che tutti i patti del contratto nei riguardi della pubblica sicurezza — è ciò su cui calchiamo — pel caso di incendio siano tradotti in esecuzione o che nella pubblica opinione entri il convincimento che siasi bene supplito mediante gli altri provvedimenti che a onore della Presidenza e dell'ing. imprenditore amamo precisare che furono presi.

Prima però che il teatro venga inaugurato non dubitiamo che un collaudo sarà stato fatto affinché si veda quanto fu fatto e quanto resta a fare, come pure come ciò fu eseguito e quanto la sollecita apertura possa influire sui danni eventuali. Ciò diciamo in specialissimo riguardo ai diritti ed ai doveri del Municipio, poiché per ristaurare il Municipio concorre con L. 50,000 e per la sua inaugurazione concorre con altre Lire 20,000. E qualche cosa, e, siccome scopo primo del comunale Consiglio nell'approvare l'ingente sussidio fu quello di assicurare alla città un teatro degno di essa — e vi corrispondeva il progetto avanzato dall'ing. Sfondrini — così la Giunta municipale deve assicurarsi che tutti i patti furono eseguiti non soltanto nel presente ma eziandio per l'avvenire, cosicché a nuove eventuali spese il municipio non possa venire esposto e meno ad eventuali altre peripezie nei riguardi della Società.

Qui il fulcro della questione; di ciò il Municipio deve impensierirsi, poiché anche sua, prima che della Società, potrebbe essere la responsabilità di quanto potesse avvenire; del resto in due ci si vede sempre assai meglio che in uno.

Invero ci spiace dover assumere la parte di Cassandra in questo importante circostanza ma ce lo impone il nostro dovere di pubblicisti coscienziosi.

E giacché stiamo parlando del ritardo nella inaugurazione, torniamo a battere anche per l'andata in scena dell'*Excelsior* preannunziato per la sera del 12; se non si è proprio sicuri, perché a tempo non dare il contravviso, anziché all'ultimo istante?

Ma che cosa mai volete che di Padova si dica fuori, se anche nell'*Excelsior* vi fosse un ritardo? — Bisogna pensarci prima, o signori, per non a-

vere a pentirsi dopo; e qui poco o molto ne va proprio, non del decoro individuale che non c'entra per nulla, ma del decoro della città!

La Bruschi Chiatti a Ravenna. — Leggiamo nella *Rassegna* dei teatri della *Lira* i giudizi di tre diversi giornali di Ravenna sulla *Abigaille* Bruschi Chiatti, e noi fedeli cronisti ne riproduciamo ad uso e consumo dei nostri lettori le parti più salienti.

Nel giornale *Il Comune* è detto: « La signora Bruschi-Chiatti, oltre alla naturale bellezza che fa di lei un tipo giunonico, possiede un tesoro di voce dalle note basse di contralto alle acute di soprano che emette con intonazione. »

Nel *Ravennate* sta scritto: « La Bruschi Chiatti ha una bellissima voce, una grazia, un possesso di scena che elettrizza e fanatizza. »

E finalmente la *Palestra Romagnola* scrive: « La signora Bruschi-Chiatti ha voce simpatica, modulata e chiara che accoppia alla forza rara estensione e schietta pronuncia, e sfoggia con maestria una magnificenza di note basse, rarissime in un soprano. Si è dimostrata artista di merito esimio. »

E questo fia suggel che ogni uomo sganni.

Vetture pubbliche. — Ci si fa giustamente osservare come una stazione di pubbliche vetture presso il Civico Ospitale non starebbe male, fosse pure limitata a due soltanto.

Difatti professori, medici, studenti hanno troppe occasioni per andare e venire di là; come pure i visitatori degli ammalati o coloro che per altre ragioni di pubblica salute possono averne bisogno.

Ci sarebbe dunque anche un motivo a guadagnarci.

Giriamo questa osservazione a chi spetta provvedere, sicuri che non avremo più a ritornarvi sopra, tanto più che vi si rannoda una questione di pubblica salute.

Istituto Musicale. Programma del concerto che darà la banda del Comune di Padova stasera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka, *Un saluto agli udinesi* — Montanari.
2. Sinfonia, *La Forza del Destino* — Verdi.
3. Mazurka, *Lucia Ride* — Palumbo.
4. Duetto, *Don Carlo* — Verdi.
5. Valzer, *A Rivederci* — Sungl.
6. Pot pourri, *Boccaccio* — Supplé.
7. Marcia — N. N.

Una al di. — Quanto è carino! — E l'uccello mosca vero. — E vive bene in Europa? — Cioè, vive perché io me lo tengo sempre in petto!

E l'amico all'amica: — Ah! Si può proprio dire che è un animale cresciuto nella bambagia!

Bollettino dello Stato Civile del 3 giugno

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 5.

Matrimoni. — Marchiori Angelo di G. cento, domestico, celibe, con Zuniga Pasqua fu Liberale, industriale, vedova.

Randi Eugenio fu Luigi, giardiniere, vedovo, con Cestari Maria Anna di Antonio, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Baggiolo Pietro di Carlo, di anni 1, mesi dieci — Pagnin Arturo di Giovanni Batt. di anni 4 1/2 — Serena Polcarpo di Luigi, di anni 3 — Leonardi Maria Teresa, di anni 5, mesi 3.

Un bambino esposto. Tutti di Padova

del 4 giugno

Nascite — Maschi N. 2 — Femmine 5

Matrimoni. — Brombara Luigi fu Lorenzo, impiegato, celibe, con Girard Mitea fu Giovanni Maria, modista, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Donà Baldin Agata fu Lorenzo, di anni 79, casalinga, vedova — Pagnin Michele fu Angelo, di anni 84 1/2, fornaio, vedovo — Maggiolo Domenico fu Angelo, d'anni 63 1/2, contadino coniugato. Tutti di Padova.

LISTINO BORSA
Padova 6 Giugno
Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L.	97 30. —
fine corrente . . . »	97 55. —
fine prossimo . . . »	— . . . —
Genove »	78 20. —
Banco Note »	2.06 1/4
Marche »	1.23 1/2
Banche Nazionali . . »	2228. —
Mobiliare Italiano . . »	954 50. —
Costruzioni Venete . . »	386 50. —
Banche Venete »	195 50. —
Cotonificio veneziano »	225. —
Tramvia Padovano »	335. —

Diario Storico Italiano

6 GIUGNO

Gli Ungheri nell'anno 1349 occupate molte terre del napoletano, vi aumentavano ogni giorno la loro potenza. Re Luigi di Napoli che aveva recuperate molte fortezze insieme alla città di Nocera, stimava cacciar del tutto l'esercito ungarico. Ma questo avuto un forte rinforzo fe' tornare alla sua obbedienza Baroli, Trani, Bitonto, Molfetta ed altri luoghi minori; la stessa città d'Anversa egli ebbe che accrebbe di molto il suo dominio.

I Napoletani immaniti perciò dell'ingrandirsi degli Ungheri, consigliarono re Luigi di scendere contr'essi in campo.

Nel dì 6 giugno i baroni napoletani uniti alle truppe regie ordinarono la marcia contro gli Ungheri; ma furono così ben ricevuti che messi tosto in rotta e dispersi vi rimasero prigionieri Rimonde del Basso, Roberto di S. Saverino, il conte d'Armignano con molta parte dei nobili.

Gli Ungheri vittoriosi obbligarono le città prese a pagar loro grosse somme di denaro, cosicché accrebbero di molto la loro potenza in Italia.

Un po' di tutto

Incendio d'una foresta. — La bella foresta d'Orbliston — telegrafano da Londra al *Matin* — situata nella contea d'Aberdeen (Scozia) fu lunedì interamente distrutta da un incendio. Circa sei acri di bosco furono distrutte dal fuoco. La foresta apparteneva al duca di Richmond.

Terribile dramma coniugale. — Si ha da Lione che un certo Roard di quella città avendo sorpresa sua moglie con un italiano certo Brocchi nell'appartamento di quest'ultimo la uccise con quattro colpi di pugnale e poi colpì l'italiano con una pugnatale al cuore; in seguito andò a costruirsi prigioniero.

Il mostrocinio di Cotrone. — E' nata a Cotrone — scrive il *Napoli* — una creatura così formata: due teste, quattro braccia tre gambe, sei piedi. Le due teste sono sopra busti regolari, i quali sono uniti dal ventre; le due teste non si somigliano; ogni busto ha le sue braccia perfettamente sviluppate. Sulla congiunzione dei due busti da un lato si osservano due gambe di un corpo femminile, ognuna delle quali ha il suo piede; dall'altro lato della congiunzione è innestata una sola gamba che termina in due piedi uniti.

Tutto il capo mostruoso f'orma così una croce di cui un lato è rappresentato dai due busti e un altro dalle tre gambe.

Il disegno fu trasmesso da un dottore di Cotrone all'illustre prof. Semmola. Il mittente aggrunge che la strana creatura è vivente ancora e che quando lui la visitò una delle teste piangeva e l'altra dormiva in tranquillità.

Il principe d'Orange è avvelenato. — Nuove gunte dall'Olanda pretendono che la gastrica di cui è malato il principe di Orange, erede presuntivo della corona — sia un avvelenamento. Osservasi che malgrado la gravità della malattia del figlio, il padre, che è ai bagni a Carlsbad, non si muove. Il principe d'Orange ha circa 33 anni, essendo nato il 25 agosto 1851 e si è fatto un nome a Parigi per le sue scapstratezze.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Marsiglia, 5. — Un incendio distrusse l'altare maggiore della chiesa di Notre Dame de la garde. I danni ascendono ad oltre 150 mila franchi.

Risch, 5. — La Serbia domandò alla Bulgaria di dare entro tre giorni soddisfazione, perchè tollerò le incursioni degli emigrati serbi residenti in Bulgaria sul territorio serbo. In caso di rifiuto, il rappresentante della Serbia lascerà la Bulgaria.

Parigi, 5. — Il Senato approvò, modificandoli, alcuni articoli del codice riguardanti il divorzio soppressi nel 1816. La Camera discusse le interpellanze sulle amministrazioni della Corsica.

Canca, 5. — La Porta non accettò la dimissione del governatore. La questione dei Vakufs fu risolta così: La decima si abolirà, si iscriveranno nel bilancio 1500 lire turche per i bisogni della moschea. Ove la somma fosse insufficiente, il sultano si impegnerà di supplirvi.

Parigi, 5. — La commissione della revisione della costituzione approvò il 14 maggio il progetto del governo.

Ieri all'Havre, un grosso cannone da costa è scoppiato. Un ferito.

Francia e China

Hanoi, 5. — Un distaccamento recasi ad occupare Langson.

Francia e Marocco

Parigi, 5. — L'*Havas* ha da Tangeri. — Un'insurrezione è scoppiata verso Rignia. Il sultano ordinò al governatore di Tangeri di inviare dei rinforzi al corpo destinato a ristabilirvi l'ordine.

Madrid, 5. — L'Agenzia Fabra dice che il governo spagnolo nulla sa di ratifica di frontiere fra Algeria e Marocco, di cui si occupano i giornali spagnuoli ed esteri. Sa soltanto che il governo francese gli ha ripetuto parecchie volte che non aveva alcun progetto contrario al mantenimento dello *status quo* nel Marocco. Inoltre la Francia assicurerà la Spagna che agirebbe d'accordo con essa in tutte le questioni relative al Marocco.

Gli inglesi in Egitto

Londra, 5. — Il *Times* ha da Parigi: I governi inglese e francese discutono presentemente, sul ritiro degli inglesi dall'Egitto entro tre anni.

Cairo, 5. — Notizie sicure affermano che i prigionieri italiani del Mahdi sono vivi e in buona salute.

Cairo, 5. — Si è deciso che tutto l'esercito egiziano andrà a Suakim e Wadihalfa. Tre navi inglesi lasciano Alessandria per recarsi a Suakim. Un dispaccio da Suakim dice: Gli insorti attaccarono un vapore. I forti risposero. Il lungo tempo trascorso dalle ultime notizie di Kartum accredita nelle sfere militari la convinzione che sia avvenuta la resa della città.

IN MACCHINA

Barcellona, 5. — Una macchina infernale contenente dinamite, esplose ieri sulla passeggiata di Rambla. Un passante rimase gravemente colpito; parecchi edifici danneggiati. Grande emozione. Gli autori dell'attentato sono ancora sconosciuti.

Londra, 5. — *Comuni* — Fitzmaurice rispondendo a Bartlett dichiara che il governo non ricevette nessuna informazione positiva su Gordon dopo la proroga della camera.

Madrid, 5. — Il Re firmò il decreto abolente i diritti di esportazione degli zuccheri da Cuba.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Da vendersi una

LOCOMOBILE

Costruita nel 1883 della forza di 10 cavalli. Per vederla e trattare rivolgersi alla Ditta Luigi Coletti fu Isidoro, in Venezia, Madonna dell'Orto N. 3526. 3291

Presso il parrucchiere Ant. Bedon, S. Lorenzo, N. 1090:

RECAPITO
Calista operatore d'unghie incarnate
G. DE GIUSTI 326

Prima Società Ungherese
(Vedi IV Pagina)

Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
DELLA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 Marzo 1883 e 3 Febb. 1884. La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti 300 premi dell'effettivo valore di lire 45,000, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

Prezzo UNA Lira

Sollecitare le domande
I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.
In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3292

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 9, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1892.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specificità, Ponte dei B.letteri. 3166

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Bizzini
FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e accrescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3,00.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3,50.

Acqua celeste Africana

Premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non scioria la pelle né la lingerie. L. 4,00.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accolta al mondo elegante. — L. 4,00.
Deposito e vendita in Padova alla profumiera **Merati** nell'Università e dal parrucchiere **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo, e da **Clementina Bedon**, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

CORSORZIO IDRAULICO

(già acque e scoli)
DI ARGENTA E FILO

I portatori delle Obligazioni dei Prestiti del Consorzio suddetto, sono convocati in As-
 semblea per il giorno 15 Giugno corrente, alle ore 11 pom., in Milano, nella Sala a pian-
 terreno, Via Morigi, 11, per comunicazioni sulla situazione finanziaria del Consorzio
 stesso e relative deliberazioni.
 Argenta, 1 Giugno 1884

227

L' Amministratore.

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3^a edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive.
 Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie*
 e per il *ricupero della forza virile indebolita* in causa di masturbazione ed
 eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie
 segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto se-
 gretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia 28, vicino
 alla Stazione Centrale, Milano. 3237

Per i Medici e per il Pubblico

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA

UNICA VERA FONTE PEJO

Impresa **BELLOCARI LUIGI** di Verona

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino dichiara che l'acqua ferrugi-
 nosa della rinomata Fonte di Pejo, è la sola Vera ed Unica di questo Comune, essa
 viene smerciata dal solo deliberatario signor **Bellocari Luigi** di Verona.

Quest'acqua ferruginosa a detta dei Signori Medici più distinti per la giusta pro-
 porzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gas acido
 carbonico che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa
 unica per la cura a domicilio; l'acqua denominata *Antica Fonte*, non esiste in questo
 Comune.



Chi desidera fare un'ottima cura deve osservare che ogni bot-
 tiglia porti l'Etichetta con impressovi il timbro esclusivo del Co-
 mune di Pejo e Impresa Luigi Bellocari, Verona.

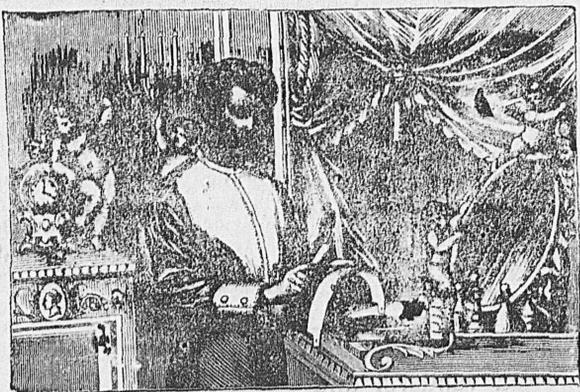
La Rappresentanza Comunale

Moreschini Giuseppe, Capo Comune (Sindaco) — Casanova Luigi,
 Benvenuti Gianmaria, Casanova Girolamo (consiglieri) — Benve-
 nuti Pietro, Gregori Francesco, Marini Matteo, Comino Salvatore,
 Vincenzi Giuseppe (Rappresentanti).

Deposito generale presso l'impresa **L. Bellocari** di Verona. Vendita al minuto
 presso tutti i signori farmacisti di Città e Provincia. 3274

LINGERIA AMERICANA

Concorrenza
 per prezzo
 alla
 Biancheria



Concorrenza
 per prezzo
 alla
 Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia **C. PIETRASANTA e C.** - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistano a qualunque sodicume. Basta pulire con
 acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie
 resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il **Sapone HYATT** espressamente fabbri-
 cato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA: { **COLLI diritti** L. 7 20
 " rovesciati > 10 20
 " **OLSI** > 18 00
 " **DAVANTI CAMICIA** > 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104

Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

Presso tutti i Profumieri e
 Parrucchieri di Francia
 e dell'Estero.

LA VELOUTINE

POLVERE
 di Riso speciale
 preparata al RISVUTO
 da **C. FAY**, PROFUMIERE
 Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, Parigi.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Roma e Napoli.

213

Unico deposito in PA-
 DOVA: drogheria Dalla
 Baratta, via ex Portici
 Alti — VICENZA: far-
 macia Bellino Valeri. —
 VENEZIA: farmacia Böt-
 ner — VERONA: droghe-
 Negri.

Per quei paesi ove
 non esiste Deposito si
 spedisce franco anche
 una bottiglia da Lire
 NOVE.

È solamente garantito il vero SCIROppo DEPURATIVO di PARIGLINA composto dal prof. G. MAZZOLINI
 di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta
 dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore



È solamente garantito il vero SCIROppo DEPURATIVO di PARIGLINA composto dal prof. G. MAZZOLINI
 di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta
 dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore

3117

Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti.

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

PRIMA SOCIETA' UNGHERESE

DI
 Assicurazioni Generali in Budapest

Società fondata nel 1858

Autorizz. in Italia con RR. D. 7 Apr. 1861 e 2 Mar. 1882

Capitale interamente versato | Totale Fondi di Garanzia
 L. 7,500,000. 00 | L. 50,685,987. 05

L'ispettorato Generale d'Italia sedente in
 Firenze

AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1884 le
 assicurazioni a premio fisso contro i danni
 della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 di-
 cen bre 1882, L. 181,510,536. 05.

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi
 all'Agenzia principale di Padova, rap-
 presentata dal signor Ing. **Emilio Al-
 berti**, Via Cà di Dio Vecchia, N. 3590.
 3247

RIGENERATORE del SANGUE e delle OSSA

Ottimo nelle malattie
 di petto e di gola
 Bronchiti cro-
 niche, A
 fonia.

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CAIOTO

nelle
 Anemie, Clorosi
 — Colori pallidi, Po-
 vertà di sangue, Debilitazioni,
 Scrofole, Reumatismo — Sputi sangui-
 ghi, Tisi incipienti.

Preparato nella premiata Farmacia **E.
 Pulzoni**, Piacenza via al D. omo, 3.

D'posito generale per l'Italia presso
 A. MANZONI e C., Milano, via della Sa-
 la, 16 — Roma, stessa casa, via di Pie-
 tra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, An-
 golo Via P. E. Isidoro, 27.

Guardarsi dalle contraffazioni
 Fiascone L. 2,50.

In Padova nelle farmacie **Pianeri
 Mauro e C., Cornelio e Zanetti.** 219